

Start up innovative più semplici per i cittadini stranieri

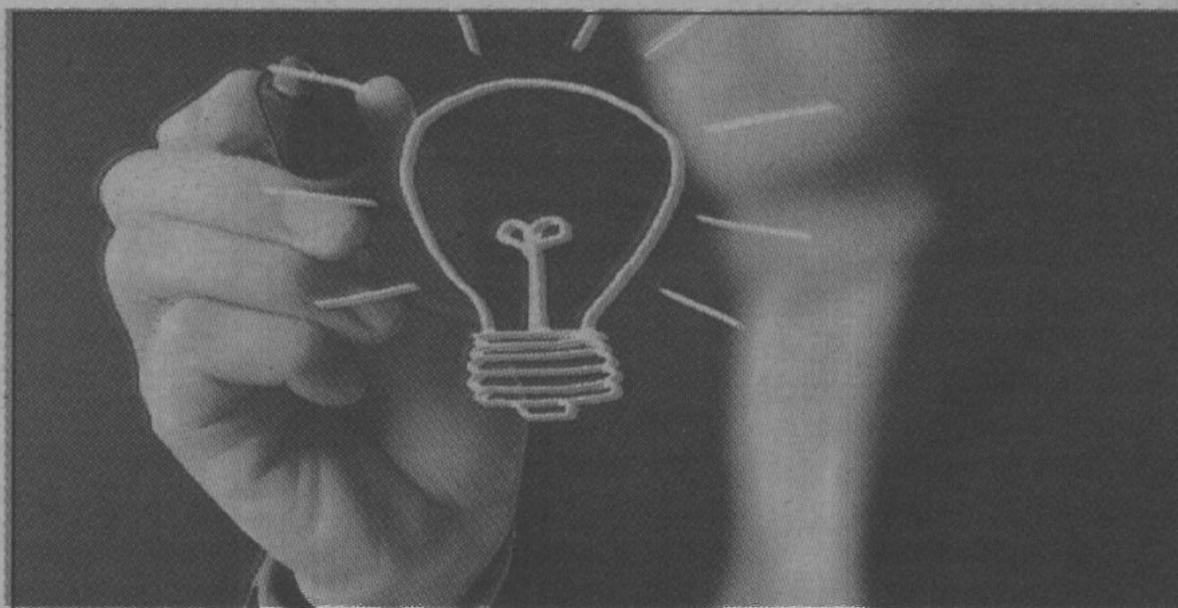
DI BRUNO PAGAMICI

Il ministero dello sviluppo economico semplifica le procedura per la costituzione in Italia delle start up innovative da parte di cittadini extra Ue. Dallo scorso 22 aprile 2016, ai siti web istituzionali del Mise si aggiunge il programma Italia Startup Hub (italiastartuphub.mise.gov.it) che introduce una notevole semplificazione per i cittadini non Ue che desiderano avviare una start up innovativa nel nostro paese.

A differenza di Italia Startup Visa (ISV), che si rivolge a chi si trova nel paese d'origine e desidera ottenere un visto per lavoro autonomo start up per il nostro paese, Italia Startup Hub (IVH) mira a favorire sul territorio italiano la permanenza di coloro che già vi si trovano, ma per ragioni diverse dall'attività imprenditoriale. Per esempio, uno studente non Ue che sta ultimando il suo corso in Italia e desidera estendere la propria permanenza per avviare una start up innovativa, potrà ottenere, nel caso in cui la sua proposta di business venga valutata favorevolmente dal Comitato di esperti coordinato dal Mise, l'autorizzazione a convertire il suo permesso di soggiorno in uno nuovo per «lavoro autonomo in start up» in tempi brevissimi (non più di 20 giorni dalla richiesta) e senza dover tornare nel paese d'origine per ottenere un nuovo visto d'ingresso. Una volta costituita, la sua impresa godrà delle agevolazioni

previste dalla policy sulle start up innovative.

Dato il particolare pubblico a cui tali politiche si rivolgono, i portali dedicati ai programmi ISV e ISH costituiscono un esperimento pionieristico nell'ambito della comunicazione istituzionale italiana. I siti sono interamente redatti in lingua inglese, con un forte accento su leggibilità e fa-



cilità di consultazione, e hanno inoltre l'obiettivo di presentare ai potenziali imprenditori innovativi non Ue l'ecosistema start up italiano, per esempio, grazie a una mappa dell'ecosistema in cui è possibile visualizzare la localizzazione geografica delle oltre 5.500 start up innovative registrate. Tutti i documenti necessari a fare domanda sono liberamente scaricabili dal sito: la domanda stessa viene presentata tramite email ordinaria, rispettivamente agli indirizzi italiastartupvisa@mise.gov.it (ISV) e italiastartuphub@mise.gov.it (ISH).

Quanto al programma Italia Startup Hub, lanciato il 23 dicembre 2014, dopo una settimana le candidature pervenute erano state cinque, tutte con esito positivo, e avevano portato alla conversione del permesso di soggiorno precedentemente detenuto in permesso per lavoro autonomo startup. Le prime cinque località di destinazione dei candidati al programma Italia Startup Hub sono state: Cosenza (1), Milano (2), Verbano (1), Sassari (1). In particolare, due cittadini coreani (un uomo e una donna, 35 e 34 anni) già regolarmente nel nostro paese per ragioni di studio (entrambi in possesso di laurea magistrale) hanno ottenuto il nulla osta per avviare una start up innovativa in ambito tech-fashion. Il loro permesso di soggiorno per studio è stato convertito in permesso di soggiorno per lavoro autonomo in start up. La volontà del legislatore di favorire la costituzione di start up innovative sul nostro territorio appare ancora più

evidente se si considera anche la novità recentemente introdotta da un decreto attuativo del Mise secondo cui è possibile costituire una start up gratis, online, senza intermediari, cioè in sostanza senza ricorrere al notaio: la misura offre la possibilità a tutte le start up innovative di ricorrere a un modello standard tipizzato con firma digitale, ferma restando la possibilità di costituire la società per atto pubblico. Anche questo è un passo avanti sulla strada della semplificazione burocratica ma anche e soprattutto un vantaggio economico per lo startupper, che spesso è giovane e privo di capitali.